

“Rave“ alle fornaci, arrivano le denunce

Pubblicato: Venerdì 18 Ottobre 2019



Per ora la **denuncia** è contro ignoti e per “**invasione di terreni o edifici**“, reato che non può essere perseguito d’ufficio ma necessita che sia il proprietario dell’immobile ad agire.

È quello che è stato **fatto dal legale rappresentante dell’immobiliare romana proprietaria della grande area** industriale dismessa di Caldè, comune di Castelveccana, dove domenica 29 settembre i carabinieri **vennero chiamati per estranei all’interno del perimetro** cintato.

I militari, assieme ai colleghi Forestali e alla polizia di frontiera di Luino, intervennero mentre un centinaio di persone era entrata nell’ex fabbrica di calce a picco sul lago.

Leggi anche

- **Castelveccana** – Rave party alle Fornaci: 114 ragazzi indagati
- **Castelveccana** – Alla giornata per pulire le Fornaci arrivano i carabinieri
- **Castelveccana** – Notte brava alle fornaci di Castelveccana, 21 denunciati
- **Castelveccana** – Fornaci trasformate in passeggiata? “È l’auspicio del Comune, però...”
- **Castelveccana** – Fornaci di Caldè, altre 58 denunce per occupazione abusiva

Qui le versioni differiscono a seconda di chi si ascolta: per i carabinieri era l’inizio di un rave poiché

vennero trovate casse per ascoltare musica e fusti di birra. Per gli organizzatori del “collettivo Sativa” invece era solo il pretesto per ascoltare un po’ di musica mentre l’intera area veniva ripulita dalla spazzatura (e a sostegno di questa tesi restarono una decina di sacchi dell’immondizia pieni che vennero poi smaltiti dal Comune).

Il clima era molto disteso: all’invito di lasciare il posto impartito dai carabinieri tutti i partecipanti al ritrovo se ne andarono senza alcun problema di ordine pubblico; sul posto vennero identificate quali “organizzatori” una quindicina di persone. **Poi tutto finì.**

Oggi, a quindici giorni dall’iniziativa, arriva la denuncia. Sempre mercoledì la proprietà ha fatto anche un sopralluogo, accompagnata dai carabinieri per verificare lo stato dell’area ma anche l’efficacia delle recinzioni posizionate alcuni anni fa.

Si tratta di un’inferriata e da una rete in metallo piuttosto spessa che da tempo risulta tagliata: è da lì che probabilmente sono entrati i ragazzi del collettivo Sativa e i simpatizzanti.

Ed è da lì che una comitiva di adolescenti all’ultimo giorno di scuola per un bagno fuori stagione rincasò alla fine della bigiata con un compagno in meno: un giovane di origini africane che a giugno trovò la morte affogando dopo essersi lanciato dal manufatto dell’ex fabbrica.

Per questo più volte le forze dell’ordine hanno esortato a stare lontani dalle fornaci, un posto a rischio crolli dove basta un piede in fallo per farsi male.

Nel 2008, 114 ragazzi, che parteciparono al rave di Castelveccana nel giugno del 2006 vennero denunciati e indagati per concorso in occupazione aggravata di terreni ed edifici altrui pubblici o privati.

Andrea Camurani

andrea.camurani@varesenews.it